



Numero 0, Anno 2013

HIGHLIGHTS

Presidenza irlandese e le prospettive per la PAC

Sin dagli inizi del suo insediamento, la presidenza di turno dell'Irlanda ha mostrato un protagonismo attivo all'interno del negoziato sul futuro della politica agricola comune. L'obiettivo dichiarato è la definizione di un accordo tra i ministri agricoli europei entro il Consiglio Agricoltura del 25/26 giugno a Lussemburgo.

I tempi dell'accordo finale sulla riforma della PAC dipendono, essenzialmente, dall'accordo dei leader europei sul bilancio di lungo periodo. All'inizio del 2013, l'unica data certa, confermata dal Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy, è quella del vertice europeo previsto il 7-8 febbraio. In caso di mancato accordo, si vocifera sulla possibilità di convocare un vertice straordinario nel corso del mese di febbraio, o che si aspetti fino al prossimo Consiglio europeo previsto per il 14/15 marzo 2013 - pochi giorni prima del Consiglio Agricoltura del 18/19 marzo 2013.

L'accordo sul futuro della PAC dipende al tempo stesso anche dai progressi dei colloqui tra i deputati e negoziatori del Consiglio, una volta che il Parlamento avrà adottato la sua posizione nella sessione Plenaria dal 11 al 14 marzo 2013.

Nel caso in cui non si raggiunga un accordo entro giugno, la riforma entrerà probabilmente in vigore solo nel 2015, tenuto conto anche delle elezioni tedesche che si svolgeranno in autunno 2013 e che senza ombra di dubbio rallenteranno i colloqui sulla riforma della PAC.

FAO: a dicembre prezzi alimentari ancora in calo

Per il terzo mese consecutivo è sceso l'indice FAO dei prezzi alimentari: a dicembre 2012 infatti si è attestato in media sui 209 punti,

Indice

Highlights

**Parlamento
Europeo:
Dossier in corso** 5

Approfondimento 7

Rapporto 8

Briefs 8

Eventi 10

Link

a causa del crollo dei prezzi internazionali dei principali cereali, oli e grassi. Per il 2012 nel suo complesso l'indice si è attestato in media sui 212 punti, circa il 7,0% in meno rispetto al 2011, con picchi negativi registrati dallo zucchero (17,1%), dai prodotti lattiero-caseari (14,5%) e dagli oli (10,7%). In ribasso anche i prezzi dei cereali (2,4%) e della carne (1,1%).

"Il risultato - ha dichiarato Jomo Sundaram, Vice Direttore Generale responsabile del Dipartimento per lo Sviluppo Economico e Sociale della FAO - segna un ribaltamento dalla situazione dello scorso luglio, quando il forte aumento dei prezzi ha generato timori per una nuova crisi alimentare. Ma il coordinamento internazionale, anche attraverso il Sistema Agricolo di informazione del mercato (AMIS), così come la stagnante economia internazionale, hanno contribuito a garantire la breve durata del picco dei prezzi, che hanno chiuso il 2012 al di sotto dei livelli dell'anno precedente".

L'indice Fao dei prezzi dei cereali ha raggiunto una media di 250 punti, con un calo di 6 punti (2,3%) rispetto al mese di novembre. Complessivamente, nel 2012 l'indice si è stabilito in media a 241 punti, cioè 2,4% in meno rispetto al 2011. L'indice degli olii e dei grassi ha raggiunto una media di 225 punti, contro i 252 del 2011. Gli oli, in particolare, hanno subito un calo dell'1,9% dell'indice, raggiungendo i 197 punti in media (- 4 punti), che costituisce il quarto calo mensile consecutivo e porta l'indice al livello più basso dal settembre 2010. La causa va ricercata soprattutto nell'accumulo di grandi stock mondiali di olio di palma. L'Indice FAO dei prezzi della carne ha avuto un calo marginale, toccando i 176 punti. I prezzi di tutte le categorie sono infatti in linea rispetto al loro livello di novembre, ad eccezione delle carni di maiale, che sono diminuite del 2%, pari a 3 punti. Nel 2012 l'indice della carne si è fermato ad una media di 175 punti, due in meno del 2011. Nell'ultimo trimestre del 2012, i prezzi del latte si sono stabilizzati dopo l'aumento d'inizio anno. La media annua dell'indice lattiero è stata di 189 punti, in forte calo rispetto a 221 punti del 2011. L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero infine ha mostrato un sostanziale livellamento rispetto a novembre, raggiungendo in media 274 punti. Nell'insieme del 2012, infine, l'indice dello zucchero ha raggiunto i 306 punti, ben il 17,1% in meno del 2011.

Pesca: 2013 sarà un anno decisivo per le riforme

Il Parlamento e il Consiglio stanno lavorando per raggiungere quanto prima un compromesso sull'intero pacchetto della riforma pesca, permettendone così l'entrata in vigore al più tardi entro il 2014. Questo consentirà, a sua volta, di rispettare le scadenze relative al raggiungimento degli obiettivi di una pesca sana grazie al rendimento massimo sostenibile, e all'introduzione dell'obbligo di sbarco per tutti i tipi di pesca all'interno dell'Unione. Entrambe le istituzioni europee si sono dette favorevoli alla dimensione esterna della riforma della politica di pesca, proposta dalla Commissione.

La proposta di riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), infatti, è fondata sulla sostenibilità. Un obiettivo raggiungibile sia tentando di rendere economicamente sostenibile la flotta dell'UE, sia promuovendo l'acquacoltura. La gestione della pesca, quindi, dovrebbe favorire la rigenerazione degli stock al punto da massimizzare le catture dei pescatori, ponendo in questo modo fine agli

sprechi legati alla pratica del rigetto in mare di pesce perfettamente commestibile introducendo obblighi e scadenze chiari.

La riforma, rappresenta una delle priorità della neo presidenza di turno UE irlandese.. Dopo il voto della commissione Pesca sul progetto di posizione in prima lettura della proposta relativa alla PCP, lo *step* successivo sarà il voto della plenaria a febbraio e a seguire i negoziati interistituzionali, con l'intento di concludere in tempi stretti un accordo tra Consiglio e Parlamento sotto la regia dell'esecutivo UE.

Lieve ritardo per quanto riguarda il nuovo Fondo europeo per la pesca (FEP): il Consiglio, infatti, ha già adottato la propria posizione nel mese di ottobre, mentre la commissione Pesca intende votare a marzo, con un voto nella plenaria di maggio. L'entrata in vigore del nuovo Fondo è prevista per il 1° gennaio 2014.

Migliore invece è la situazione della proposta sui mercati comuni per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura: Consiglio e Parlamento, nelle proprie posizioni, hanno espresso un parere favorevole sulla futura organizzazione dei mercati, nell'ottica di chiudere i negoziati all'inizio del 2013.

Cambiamenti Climatici: proposta di aggiornamento del Registro del sistema comunitario ETS (Emissions Trading System)

La Commissione europea ha presentato lo scorso 10 gennaio 2013 al Comitato sui cambiamenti climatici la sua proposta di aggiornamento del regolamento che disciplina il Registro di sistema comunitario di scambio delle emissioni (ETS). Il Comitato sui cambiamenti climatici ha approvato il 23 gennaio 2013 senza modifiche sostanziali alla proposta della Commissione.

Nel sistema ETS, la possibilità di utilizzare direttamente i crediti internazionali, aperta agli operatori nella fase 2 di scambio, è stata sostituita nella fase 3 con lo scambio di crediti ammissibili per le indennità. Il meccanismo di scambio è formalmente messo in atto dal regolamento aggiornato (articoli da 59 a 61 della proposta).

Per quanto riguarda i crediti internazionali generati da progetti di attuazione congiunta (unità di riduzione delle emissioni - ERU), devono essere istituite le seguenti disposizioni per attuare le norme contenute nella direttiva ETS e nel Protocollo di Kyoto:

- In conformità con le norme per evitare la doppia contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni, la possibilità di rilasciare ERU da progetti ospitati negli Stati membri che si riferiscono direttamente o indirettamente alle attività dell'ambito di applicazione del sistema ETS in fase 2 (2008-2012) cessa il 31 dicembre 2012 (articolo 58, comma 1, della proposta).
- Le ERU per la riduzione delle emissioni, verificatesi entro il 31 dicembre 2012 nell'ambito di progetti ospitati negli Stati membri che si riferiscono direttamente o indirettamente alle attività non dell'ambito di applicazione del sistema ETS in fase 2, ma incluse nel campo di applicazione del

sistema ETS nella fase 3 (2013-2020), possono essere emesse fino al 30 aprile 2013 (articolo 58, comma 2).

- In applicazione delle disposizioni della direttiva ETS, la proposta garantisce inoltre che le ERU rilasciate dopo il 31 dicembre 2012 da paesi terzi non vincolati da impegni di riduzioni delle emissioni quantificate secondo gli impegni del Protocollo di Kyoto (2013-2020) possano essere contenute nel Registro di sistema a condizione che sia assicurata la riduzione delle emissioni entro il 31 dicembre 2012. Questa garanzia può essere data in due modi possibili: o in accordo con la procedura di attuazione 2, o da un ente indipendente accreditato dal comitato di applicazione di controllo comune (articolo 58 della proposta).

Le disposizioni relative alle ERU riguardano quelle unità rilasciate per le ERU degli impegni di Kyoto del primo periodo. A seguito delle decisioni prese alla conferenza sul clima di Doha, le ERU degli impegni del secondo periodo non possono essere rilasciate prima del 2016.

L'emendamento mira inoltre a chiarire le norme bancarie relative alle quote del trasporto aereo, in modo tale che le quote del 2012 siano portate direttamente alla fase 3 senza alcun cambiamento del loro designazione come quote del trasporto aereo (articolo 116 della proposta).

Al di là del sistema ETS, la modifica implementa la contabilizzazione delle operazioni ai sensi della decisione nella ripartizione degli sforzi nel registro dell'Unione (articoli da 74 a 90 della proposta). Un piccolo numero di altri miglioramenti sono previsti oltre alle modifiche descritte sopra.

Note:

Per ulteriori informazioni sulla proposta:

http://ec.europa.eu/clima/news/docs/reg_reg_amendment_en.pdf

La consultazione pubblica *EU Emissions Trading System* aperta fino al 28 febbraio 2013

http://ec.europa.eu/clima/consultations/0017/index_en.htm

Frutta nelle scuole

Il documento pubblicato dalla Commissione europea il 18 dicembre 2012 mostra il successo del programma Frutta nelle scuole nell'Unione. Più di 8 milioni di bambini in 54 000 scuole sono stati coinvolti in questo programma di miglioramento del consumo di frutta e verdura. Il regime applicato in tutti gli Stati membri, ad eccezione per la Finlandia, la Svezia e il Regno Unito, è stato considerato come uno strumento appropriato per rafforzare le abitudini alimentari positive tra i bambini. Secondo i piani attuali di riforma della PAC, l'esecutivo dell'UE mira ad aumentare il bilancio disponibile da 90 milioni di € a 150 milioni €, nonché l'introduzione di un più elevato tasso di cofinanziamento comunitario, intervenendo su uno dei principali ostacoli che blocca una maggiore diffusione del programma.

Per consultarlo: http://ec.europa.eu/agriculture/sfs/documents/documents/com2012-768_en.pdf



Pac 2020: la "controproposta" della commissione agricoltura del Parlamento Europeo

Nelle sedute del 23-24 gennaio, la commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo ha approvato a larga maggioranza le proprie proposte sulla riforma della Politica agricola comune. Oltre un anno di lavoro con l'introduzione di numerose e importanti novità sia rispetto all'impianto legislativo UE del novembre 2011 sia rispetto alla relazione del Parlamento dello scorso giugno. Le modifiche introdotte sono ispirate al conseguimento di alcuni irrinunciabili obiettivi di carattere generale:

1. Un efficace *trade off* tra obiettivi economici, ambientali e territoriali della PAC, che accanto alla sostenibilità ambientale degli agricoltori europei possa garantirne la sostenibilità economica.
2. Una politica agricola comune più semplice e flessibile per rendere la vita degli operatori più facile e meno burocratica.
3. Rafforzare gli strumenti per la gestione dei rischi all'interno di un nuovo scenario in cui la volatilità dei prezzi sarà in futuro un fenomeno sistematico.

Prendendo ad esame il regolamento che disciplina il **nuovo regime dei pagamenti diretti**, si segnala innanzitutto l'introduzione di nuovo criterio di ripartizione delle risorse tra gli Stati Membri. Si prevedono in tal senso tre soglie rispetto alla media UE dei pagamenti per ettaro (70%; 70-80%; >80%) al di sotto delle quali si potranno collocare gli SM con relativi tre distinti livelli di riduzione dello scostamento (30%; 25%; 10%). Dopo tale meccanismo nessun paese UE potrà percepire meno del 65% della media. Il nuovo Allegato II stabilisce per l'Italia un aumento di circa 44 milioni di euro annui a regime.

Sul fronte del capitolo riguardante gli agricoltori attivi, la proposta licenziata dalla commissione parlamentare introduce maggiore flessibilità per gli Stati Membri con la possibilità di individuare, secondo criteri oggettivi e non discriminatori, la definizione di agricoltore attivo, fatta salva una lista negativa di soggetti di esclusione (società immobiliari, aeroporti, aziende ferroviarie e società di gestione di terreni sportivi).

Flessibilità, che viene rafforzata anche riguardo al trasferimento di risorse tra i due "pilastri" della politica agricola comune, con la possibilità di convogliare a favore delle misure di sviluppo rurale fino al 15% della dotazione nazionale prevista per i pagamenti diretti (la Commissione esecutiva proponeva un tetto massimo del 10%) .

In merito al passaggio al nuovo regime di pagamenti diretti all'interno di ciascuno Stato Membro (convergenza interna), maggiore attenzione è dedicata a quelle aree/settori dove una riduzione degli

aiuti troppo repentina potrebbe mettere i produttori in serio pericolo. A tal riguardo, per il primo anno di applicazione la soglia del plafond del premio di base da far convergere uguale per tutti i Paesi UE viene ridotta al 10% (nella proposta della Commissione era il 40%). Alla fine del periodo di applicazione (2019), invece, si dispone che i pagamenti di base non vengano ridotti di più del 30% rispetto al primo anno di applicazione (2014). Accanto a ciò, la possibilità (in deroga al sistema precedente) di adottare un sistema di convergenza interna (anche avvalendosi delle regole per la convergenza esterna) per uniformare una parte dei titoli di pagamento. Un sistema altamente flessibile per gli Stati dell'Unione che prevede, per ogni singolo agricoltore, che la componente greening possa convergere insieme al premio di base.

Ed è proprio sul capitolo del "greening" che si segnalano le principali novità. Innanzitutto anche le aziende con certificazione ambientale, agricoltura biologica e che già rispettino pratiche agro ambientali di sviluppo rurale possono aver diritto ai "pagamenti verdi" automaticamente. Esonerati dal greening anche le aziende il cui 75% della superficie (con il restante della SAU non superiore ai 50 ettari) è coltivata a prati e pascoli, altre erbacee da foraggio o colture sommerse (riso) per una parte significativa dell'anno. Per l'opzione della diversificazione, sono esonerate le aziende con superficie inferiore ai 10 ettari. Sulle superfici tra 10 e 30 ettari dovranno essere coltivate almeno due colture, sopra i 30 ettari tre (la Commissione aveva proposto tre colture per tutte le superfici superiori ai 3 ettari). Le tanto dibattute aree d'interesse ecologico, infine, introducono l'esonero per le aziende di dimensione inferiore ai 10 ettari, tutte le colture arboree e i prati e pascoli permanenti. Per tutte le restanti aziende, varrà l'obbligo di investire il 3% della superficie aziendale ad area ecologica (la proposta della Commissione prevedeva l'obbligo del 7% per tutte le aziende). La soglia del 3% potrà essere alzata a partire dal 2016 (5%) e negli anni successivi dopo un'analisi d'impatto della Commissione.

Venendo allo specifico regime di aiuti per i piccoli agricoltori, la commissione agricoltura del Parlamento conferma il carattere di volontarietà, con una dotazione finanziaria che non dovrà superare il 15% degli importi nazionali assegnati per i pagamenti diretti (la Commissione proponeva il 10%).

La componente accoppiata dei pagamenti diretti, potrà essere concessa a tutti i prodotti agricoli (Allegato I del Trattato UE) per un ammontare di risorse pari al 15% del massimale nazionale stabilito per gli aiuti diretti (la proposta UE prevedeva solo alcuni prodotti beneficiari del sostegno per un ammontare di risorse pari al 5% con possibilità del 10%). In via prioritaria saranno privilegiate le produzioni che già hanno beneficiato del sostegno accoppiato nel periodo 2010-2013. Il tetto agli aiuti verso l'alto, infine, ("capping"), introduce un'eccezione per le imprese cooperative che saranno escluse dal "taglio".

APPROFONDIMENTO

Le problematiche del fenomeno di “*land grabbing*”

A novembre 2012 gli autori Locher Martina, Steimann Bernd e Upreti Bishnu Raj hanno pubblicato un articolo sul fenomeno del *land grabbing*, sui principi d'investimento e sui numerosi ordini legali esistenti nei paesi terzi afferenti all'uso del suolo. Lo scopo del lavoro è sottolineare la necessità di maggiori responsabilità giuridiche per tali investimenti. Questo argomento risulta essere uno dei principi fondamentali che gli investitori e i governi ospitanti dovrebbero rispettare. I diritti di proprietà delle popolazioni locali devono essere rispettati e formalizzati in modo trasparente.

Secondo gli autori, il *land grabbing* è aumentato in modo significativo nei paesi in via di sviluppo. In risposta alle crescenti preoccupazioni circa i suoi effetti negativi, la FAO, la Banca Mondiale e altre organizzazioni multilaterali hanno avanzato due proposte nel merito: “*Voluntary Guidelines on the Responsible Governance of Tenure of Land, Fisheries and Forests*” (FAO 2012) e “*Principles for Responsible Agricultural Investment that Respects Rights, Livelihoods and Resources*” (FAO et al. 2010).

L'articolo sostiene che, dal punto di vista del pluralismo giuridico, le linee guida esistenti non sono sufficienti nel momento in cui non considerano adeguatamente l'esistenza di una pluralità di ordini giuridici afferenti alla terra, alle dinamiche di potere e alle pratiche quotidiane inerenti alle relazioni di proprietà nei paesi interessati. Gli autori, attraverso prove empiriche da Tanzania, Nepal e Kirghizistan, hanno sollevato tre preoccupazioni fondamentali sulla formalizzazione dei diritti di proprietà, riassunte come segue:

- 1) innanzitutto, hanno dimostrato che il riconoscimento dei diritti consuetudinari è molto complesso e delicato e rischia di trascurare le rivendicazioni di proprietà esistenti. Nessuna delle proposte avanzate attraverso le linee guida esistenti risolve questo problema in modo soddisfacente;
- 2) gli interventi statali con un approccio centralista per la formalizzazione dei diritti di proprietà a volte sono necessari, ma in determinate circostanze gli autori li considerano non è raccomandabili. Talvolta questo approccio ha prodotto effetti negativi per le comunità locali, anziché rafforzare i loro diritti;
- 3) una visione maggiormente basata sui diritti, come anticipato dalle linee guida della FAO, comporta il rischio di rafforzare le ineguali strutture di potere locali. Questa visione lascia alle comunità locali facoltà di decidere se la loro terra dovrebbe diventare un bene commerciabile agli estranei o meno. Secondo i tre autori l'introduzione di un regime di proprietà richiede un cambiamento radicale nella *governance*, con la necessità di adottare strategie a lungo termine per la tutela dei diritti consuetudinari. Nonostante, gli autori riconoscano le linee guida della FAO e, in misura molto minore, i principi RAI come sforzi immediati per ridurre gli effetti negativi del fenomeno del *land grabbing*, nondimeno avvertono del rischio che investitori e governi ospitanti confondano queste linee guida con norme di garanzia per l'acquisizione di terra.

Per ulteriori informazioni, l'articolo è disponibile su:

http://www.litwebshop.de/index.php?main_page=product_info&products_id=10208

RAPPORTO

Certified Organic Farmland Still Lagging Worldwide

Il Worldwatch Institute ha pubblicato il 15 gennaio 2013, il rapporto intitolato “*Certified Organic Farmland Still Lagging Worldwide*”. Le autrici Laura Reynolds and Catherine Ward offrono una panoramica mondiale relativa ai terreni certificati come biologici. Esse sottolineano che, nonostante la crescente domanda mondiale di alimenti biologici, la zona dei terreni certificati come biologici costituisce solo lo 0,9 per cento della superficie agricola mondiale. Secondo gli ultimi dati aggiornati, afferenti all’anno 2010, 37 milioni di ettari di terra sono stati coltivati con metodi ecologici. Vi è una grande difformità regionale nella distribuzione dei terreni coltivati biologicamente. L’Oceania, che comprende Australia, Nuova Zelanda e nazioni insulari del Pacifico è leader mondiale per la superficie biologica certificata, con 12,1 milioni di ettari nel 2010. Il Nord America esibisce soltanto 2,6 milioni di ettari di superficie biologica e l’Africa poco più di 1 milione di ettari.

Per consultare il Rapporto: <http://www.worldwatch.org/certified-organic-farmland-still-lagging-worldwide>

BRIEFS

QFP 2014/2020 – esclusa un’ulteriore proposta

Sul quadro pluriennale finanziario (QFP) 2014/2020 il Presidente del Consiglio europeo Van Rompuy resta fiducioso. I giocatori chiave come Berlino, Parigi, Londra e Varsavia sono disposti a trovare un accordo. Secondo fonti non ufficiali, il Presidente Van Rompuy intende utilizzare l’ultima revisione della proposta sul QFP avanzata durante l’ultimo vertice del 22-23 novembre 2012. Non sono previste discussioni preparatorie e non si prevede la presentazione di una nuova proposta prima della riunione del 7-8 febbraio 2013. Qualora non si giunga ad un accordo entro la fine del 2013, i massimali del 2013 saranno applicati anche nel 2014 con un adeguamento del 2% per tenere conto dell’inflazione.

Buone sinergie tra Parlamento e Consiglio sulla riforma della PAC

Dopo il confronto con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz dello scorso 9 gennaio sul lavoro di sintesi compiuto sugli emendamenti di compromesso alla riforma della Pac e la definizione delle prossime tappe del negoziato, il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo Paolo De Castro ha incontrato il 17 gennaio il presidente di turno del Consiglio Agricoltura Simon Coveney. De Castro ha annunciato che con il presidente del Consiglio agricolo UE è stata condivisa e concordata l’agenda delle prossime settimane sulla riforma della Pac, a partire dal voto in Commissione del 23-24 gennaio 2012. Con il presidente

Coveney c'è sinergia sulla comune volontà di minore burocrazia, maggiore flessibilità e maggiori misure di gestione delle crisi per l'agricoltura europea.

Segnalazione Dossier

Secondo il “*Dossier Economie de l'Elevage*”, n.430, pubblicato dall'Istituto di allevamento francese, l'interesse crescente dei mercati emergenti per le carni bovine è stato difficile da soddisfare nel 2012, data la produzione mondiale quasi stagnante. Il documento presenta un aggiornamento sulle principali dinamiche del mercato delle carni bovine nel 2012 e avverte sulla crescente richiesta di carni bovine in Asia, India e Brasile.

Per altre informazioni:

<http://idele.fr/recherche/publication/idelesolr/recommends/le-marche-mondial-de-la-viande-bovine-en-2012-linde-talonne-le-bresil.html>

Richieste le “proposte transitorie” per la Pac

L'entrata in vigore della prossima riforma della PAC slitterà al 2015. Lo ha dichiarato il portavoce del commissario europeo Ciolos, Roger Waite. Sono necessarie misure transitorie per il 2014 che garantiscono la continuazione degli aiuti agli agricoltori europei. La Commissione europea vorrebbe prorogare l'attuale regime dei pagamenti diretti e, per quanto riguarda le politiche di sviluppo rurale, l'idea che si fa strada presso l'esecutivo UE è la possibilità, da un lato, di proseguire con i programmi esistenti e, dall'altro lato, di introdurre i nuovi strumenti anti-crisi previsti per la riforma. Intanto, il Parlamento Europeo e la presidenza di turno del Consiglio UE, hanno espressamente sollecitato la Commissione a presentare ufficialmente le “*proposte transitorie*” sia per il primo sia per il secondo pilastro della Pac.

Laos membro dell'OMC

Il Laos diventerà il 158° membro dell'OMC il prossimo 2 febbraio, dopo che il 3 gennaio 2013 il Paese del sud est asiatico ha ratificato il suo accordo di adesione, portando a termine i 15 anni di negoziati. Dal punto di vista commerciale, gli ultimi dati mostrano che le esportazioni comunitarie verso il Laos sono limitate. Sul fronte dell'entrate commerciali, invece, l'Unione si conferma un discreto importatore, soprattutto per i prodotti dell'abbigliamento, i prodotti tessili e, in parte, i prodotti agricoli.

EVENTI

COPA-COGECA: incontro straordinario prima del vertice sul bilancio europeo

Il gruppo agricolo COPA-COGECA ha in programma di organizzare il **6 febbraio 2013** a Bruxelles un incontro straordinario per trattare esclusivamente il tema del quadro finanziario pluriennale (QFP). La lobby degli agricoltori insiste che i tagli alla spesa agricola sono *"totalmente inaccettabili"* e *"mettono a repentaglio i servizi verdi"*. Alla vigilia del vertice europeo del 7-8 febbraio l'obiettivo del simposio – al quale partecipano 400 delegati - è quello di inviare un messaggio comune e chiaro a favore di un bilancio forte per la PAC.

Maggiori dettagli su: www.copa-cogeca.eu

Fruit Logistica 2013

L'evento internazionale Fruit Logistic, che si svolgerà a Berlino dal **6 all'8 febbraio 2014** è il principale luogo d'incontro internazionale del commercio di prodotti freschi di frutta, vetrina di settore che mette a disposizione degli operatori una panoramica completa delle ultime tendenze. Saranno presenti più di 2.400 aziende dei diversi stadi della catena del valore dei prodotti freschi, così come i fornitori di piccole e medie imprese di tutto il mondo. Come consuetudine, ad arricchire l'evento ci saranno esperti europei ed internazionali che discuteranno sulle prospettive future e sulle nuove opportunità di business per uno dei comparti strategici del sistema agroalimentare europeo.

Per tutte le informazioni: <http://www.fruitlogistica.de/en/>

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI>

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

<http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950>

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES

<http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16>

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Micaela Conterio, Crescenzo dell'Aquila e Roxana Mihai.

INEA Bruxelles
Rue du Trône, 98
B – 1050 Bruxelles
Tel. +32 2 2902 289 – 285
Fax + 32 2 2177415